

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 80 - I. III. pagina Cent. 80 la linea corpo 7 o spazio di linea, Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 582, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Macallè resiste sempre - Giudizi sulla Campagna - Barattieri avanza

1896

Anno VI.

1896

IL COMUNE

GIORNALE DI PADOVA

il più diffuso della Città e Provincia

PREZZI D'ABBONAMENTO

Anno L. 16

Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

REGALO DI L. 40

Coloro che pagheranno l'abbonamento annuo entro il 15 Febbraio 1896 riceveranno ad un terzo premio, che verrà estratto il giorno 17 Febbraio negli Uffici di Redazione. Il regalo consiste in

Un Servizio da caffè per 6 persone



È formato di 10 pezzi in porcellana opaca, decorata con splendidi disegni in azzurro sfumato. Il caffè è pure in porcellana opaca, decorata con molto buon gusto. Dettò regalo, elegantissimo, di solida durata sarà gradito a qualunque persona favorita dalla sorte. NB. Alle estrazioni potranno intervenire tutti quegli abbonati che lo desiderassero.

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Guerra d'Africa

Il 22 Gennaio a Macallè

Ottima è l'impressione prodotta nella Capitale e nei Circoli Militari dagli ultimi dispacci pervenuti da Ada Agamus sulla nostra posizione in Africa.

Quei dispacci lasciano a presentire un prossimo movimento decisivo di Barattieri e provano inoltre che la situazione del forte di Macallè e dei suoi difensori è meno pericolosa di quanto comunemente si crede. Il solo fatto che, a quanto pare, viene confermato, della scoperta di una sorgente d'acqua nel forte migliora indubbiamente del cinquantina per cento la posizione degli assediati.

Attendiamo ansiosamente particolari. La campagna d'Africa severamente commentata

Ha fatto cattivissima impressione il linguaggio tenuto dall'Italia Militare nell'apprezzare la nostra situazione d'Africa. Il giornale citato commenta con parole eccessivamente severe, l'indirizzo in genere della campagna che abbiamo iniziata, quasi che dovesse prevedersi che gli eventi stieno per essere a noi tutt'altro che benigni.

Ormai ci siamo ingolfati in una questione che potrà anche esserci foriera di lieti

A tutti i nostri abbonati annuali, semestrali e trimestrali che pagheranno l'importo entro il 15 Febbraio 1896 daremo in dono, per la durata dell'abbonamento, il giornale illustrato

LA SCIENZA PRATICA

(COSE UTILI E POCO NOTE) che si pubblica in fascicoli di 16 pagine ogni mese a Roma.

È una raccolta di osservazioni, scoperte, procedimenti e formule moderne, in relazione alle Scienze, alle Arti, alle Industrie, all'Igiene, alla Vita pratica della città e della campagna.

L'abbonamento alle COSE UTILI E POCO NOTE costa per il pubblico lire 5 annue. Per una fortunata combinazione da noi fatta cogli editori, siamo in grado di offrirlo gratuitamente ai nostri associati.

COSE UTILI E POCO NOTE è utilissimo in ogni famiglia, poiché non solo gli studiosi, i professionisti, i tecnici, gli agricoltori e i commercianti - ma ben anche le signore e i giovinetti dalla lettura di esso ne traggono profitto e dilette.

A fine d'anno viene regalata la copertina che riunisce le dispense in un bellissimo volume.

avvenimenti. Comunque non dobbiamo sfiduciarci a priori.

Ciò sarebbe dannoso, mentre è più conveniente fare piena fidanza sul valore e sull'eroismo delle nostre truppe che hanno ovunque ed in qualunque epoca dato saggi incontestati del valore e del coraggio col quale affrontano le più gravi situazioni.

Si spera bene, la speranza sarà sempre un port-bonheur e sappiamo tutti che il buon augurio giova molto contro la jettatura.

Quel che dicono i giornali

L'Italia Militare dice essere difficile trovare entro il forte acqua bastante a tutta la guarnigione. Però se si trovasse una vena anche piccola, la resistenza sarebbe prolungata di molto.

Dice che ormai la guerra d'Africa è una guerra grossa che o governatore o governo dovevano o evitare o preparare.

L'Opinione osserva che, trovata l'acqua nel forte, non sarebbe risolta che una sola difficoltà. Teme che siano a corto di munizioni.

Rilevata la difficoltà di vettovagliamento, conchiude meravigliandosi che la Tribuna insista per una guerra a fondo con l'invio di nuovi battaglioni.

L'Italie dichiara che essendo tutti i fatti che si succedono in Africa così contrari a tutte le consuetudini di guerra, non ne terrà più conto e non ne parlerà più che a fatti compiuti.

La Riforma spera che si sia già trovata l'acqua nel forte e che Macallè resista fino a che si sia resa possibile l'avanzata delle nostre truppe. Non crede probabile la pace col Negus perché le condizioni nostre dovrebbero essere assai recise.

L'Esercito dice che il trovare l'acqua nel forte sarebbe una grande fortuna e non dovrebbe essere difficile se il presidio fosse fornito di quei mezzi che la scienza ha messo a disposizione.

Dice che seguendo gli avvenimenti che si svolgono giorno per giorno in Africa, sembra di assistere ad una guerra di due o tre secoli addietro, quando gli eserciti si stavano di fronte per settimane e mesi quasi a tiro di fucile senza nulla concludere.

Il Fanfulla osserva che l'avanzata ad Ada Agamus della seconda brigata prova che l'esercito continua ad avanzare. Le truppe che prima erano ad Ada Agamus saranno avanzate per lasciar il posto alla seconda brigata ed è probabile che ora trovinsi dove erano agli ayamposti a Mai Meghelta.

L'Opinione a proposito dei fucili Lebel trovati nel campo scioano osserva che se è fondata, il Governo deve smentirla, in caso contrario deve avvertire Tornielli che pel momento il suo miglior posto non è a Parigi.

L'Italie chiedesi come si sia lasciato passare il dispaccio Rossi, malgrado tutte le notizie sieno controllate. Se non furono trovati fucili Lebel bisogna dirlo subito per evitare che si inacerbiscano i rapporti colla Francia.

Un telegramma di Mercatelli La mancanza d'acqua Menelik contro Makonnen

Mercatelli telegrafa da Ada Agamus, 22, alla Tribuna:

Informatori partiti il giorno 20 mattina dal campo nemico affermano che nulla d'importante è accaduto intorno a Macallè. Gli scioani occupano sempre le stesse posizioni e sembrano decisi ad attendere la caduta del forte per mancanza d'acqua.

La guarnigione è messa da tempo alla ragione: agli abissini viene distribuito un bicchiere d'acqua e vine ai giorno, ai mussulmani un bicchiere d'acqua. Quando partirono dal forte gli ultimi ascari informatori rimaneva ancora una certa quantità d'acqua di riserva. La ripresa dell'acqua della sorgente è assai difficile dovendosi per tentarlo, uscire dal forte e attraversare lo spazio battuto dal nemico.

Durante la notte i nemici occupano direttamente la fonte. Quando Menelik chiese una tregua per seppellire i morti, Galliano rispose che consentiva qualora gli scioani si fossero ritirati fuori di tiro su tutto il raggio del forte. Siccome tale ritirata implicava l'abbandono dell'acqua da parte degli scioani, Menelik non accettò la proposta e rinunciò al seppellimento.

Rimangono così ancora intorno al forte i cadaveri e le armi abbandonate dagli abissini. Galliano non avrebbe fatto ritirare onde evitare inutili perdite d'uomini. I muletieri resistendo alla sete fino al quattordicesimo giorno quelli rimasti nel forte vivono ancora. Il nemico è sbalordito della durata della resistenza essendo certo che nessuno può attingere acqua.

La guarnigione tenta ora di scavare un pozzo in direzione di alcune vene di acqua manifestatesi sul terreno sebbene la differenza di livello colle sorgenti faccia temere il tentativo inutile. Si lavora febbrilmente tutta la notte essendo di giorno esposta al fuoco nemico.

Nell'ultimo assalto degli scioani è morto Ato ambasciatore di fiducia di Makonnen venuto nel nostro campo. Makonnen venne insultato da Menelik dinanzi all'Abuna (gran sacerdote) in seguito alle accuse mossegli da altri capi di avere egli tergiversato dinanzi agli italiani permettendo loro il modo di terminare il forte. Fu in seguito a questa scena che Makonnen decise di spingersi sotto le mura di Makallè, e vi avrebbe trovato la morte se non lo avesse trattenuto ras Alula per ordine del Negus. La morte dei suoi sottocapi salvò la sua vita.

Buona impressione sulla resistenza di Macallè

Ottima impressione produsse la notizia che Makallè resiste sempre, perché è sperabile che si sostenga ancora per alcuni giorni essendo opinione generale che una battaglia decisiva non debba farsi attendere.

Alcuni credono che la notizia dell'acqua nel forte possa essere uno stratagemma di guerra, ma i più la ritengono vera.

Sulla missione di Fetter si osserva che se le trattative sono affidate a Galliano questi non sgombrerà Macallè.

Il tempo che il Negus perde per bloccare il forte gli torna tutto a danno permettendo a Barattieri di riunire maggior numero di truppe.

D'altra parte Menelik dovrà ritirare parte delle sue forze per tener bloccato Macallè. Tutto di mezzo il forte di Macallè il Negus potrebbe portarsi lontano dalle nostre posizioni, mentre, Macallè nostro, è costretto a dirigersi ad Hausen.

I rinforzi di truppe

Stamane sono partiti da Udine, da Brescia e da Mantova dei reparti di truppe, diretti in Africa, vivamente acclamati dalla popolazione.

Un reparto di truppe, partito per l'Africa, venne entusiasticamente acclamato.

A proposito di una notizia inesatta sul tenente colonnello Galliano

La Stampa di Torino pubblica: Vienna, 20 Gennaio

Egregio sig. Direttore:

Nel N. 19 della Stampa è detto: «Risulta in modo positivo che il tenente-colonnello Galliano doveva essere collocato, per ragione di età, in posizione ausiliaria. Egli allora fece sapere al ministro della guerra che, piuttosto di lasciare il servizio attivo, chiedeva di essere inviato in Africa.»

Ma permetta due rettifiche: I capitani per legge possono essere collocati in posizione ausiliaria quando abbiano compiuto i 48 anni d'età, i maggiori a 52, il tenente-colonnello Galliano è nato il 27 settembre 1846 e fu promosso maggiore il 8 marzo 1893, cioè all'età di anni 47 e mezzo; quindi l'accennata disposizione non poteva essere presa a suo carico.

Quando poi all'aver fatto sapere al ministro della guerra che egli piuttosto di lasciare il servizio attivo chiedeva di essere inviato in Africa, posso assicurarla che il tenente-colonnello Galliano ha sempre e insistentemente chiesto questa destinazione, perchè la desiderava, e non già per evitare di essere collocato in posizione ausiliaria, come dalle poche linee succitate potrebbe supporre.

Colla massima considerazione

Maggiore GASPARO GALLIANO

Una smentita al Secolo XIX

Il sig. avv. V. Riccio corrispondente romano del Secolo XIX pubblica nella Tribuna la seguente letterina.

Roma, 20 gennaio

Caro Luzzatto, Il Secolo XIX, di cui sono corrispondente da Roma, nel numero arrivato stamane, pubblica un dispaccio nel quale si annunzia la caduta di Macallè e si danno particolari di essa.

Ti sarei grato se volessi annunziare nel tuo diffuso giornale che io non sono l'autore di quel dispaccio.

Anticipati ringraziamenti ed una forte stretta di mano dal Tuo aff.mo V. Riccio

Il Secolo XIX aveva pubblicato nel suo numero 19 nel 19-20 il seguente telegramma: MAKALLÈ CADUTA

DOPO UN'ULTIMA EROICA RESISTENZA

(Nostro servizio telegr. part.)

Roma, 14,40 (Urgenza)

(V. Riccio.) - Attaccato contemporaneamente da più parti, mancante ormai d'acqua i viveri e di munizioni, dopo un'ultima eroica e disperata resistenza, sapendo perfettamente di non avere aiuto alcuno dal corpo d'esercito centrale, il tenente colonnello Galliano avrebbe stipulato con ras Makonnen la resa di Macallè.

Queste le notizie pervenute telegraficamente da Massaua poco fa al Ministero della Guerra.

Non si conoscono naturalmente finora le condizioni della resa attendendosi altri dispacci di conferma e recanti ulteriori particolari.

In un telegramma che figurava di avere ricevuto posteriormente annunziava avere il

Ministero invitati vari giornalisti a preparare il terreno per annunziare la resa di Macallè. In seguito alla smentita del Riccio pubblicò il telegramma originale che dice:

Roma 130. 20. 18. 14.10

Si teme caduta Macallè avvenuta. Crispi invitato casa giornalisti chiesto calmare opinione pubblica per notizia prossima. RICCIO.

I commenti al lettore!! La lettera di un tenente rinchiuso a Macallè - Pronti a morire!

La Gazzetta Piemontese ha ricevuto la comunicazione di una lettera in data del 19 dicembre del tenente Augusto Ragusa rinchiuso a Macallè.

La lettera è una nuova prova dello spirito severo dei nostri ufficiali di fronte al nemico. Dice che il primo giorno dell'assedio, gli ufficiali bevettero allegramente brindando alla gloria d'Italia, pronti a morire sulla camera di mina che il maggiore Galliano avea fatto preparare.

Soggiunge che ogni mezzo di difesa fu adottato, come sacchi pieni di terra, assai, mine fognate. Giudica che il numero degli assediati è di venti mila, bene armati e con abbondanti munizioni.

Elogia Galliano, che dice sublimemente sereno. Finisce: «Mai gente fu pronta a morire con più slancio e nella stesso tempo con più gaiezza di mille assediati a Macallè.»

Ufficio per le notizie d'Africa

Al Ministero dell'interno si sta organizzando uno speciale ufficio presso il quale la stampa potrà prendere cognizione di quanto avviene nell'Eritrea, che possa però essere reso di pubblica ragione.

Coloni che chiedono d'andare nell'Eritrea

Nonostante la guerra continuano a pervenire al Ministero degli esteri numerose domande di famiglie chiedenti appezzamenti di terreno in Africa a scopo di coltivazione.

Il «Gottardo»

Il Gottardo con truppe, quadrupedi e materiale è giunto stamane proveniente da Napoli.

Gravi disordini all'Università di Roma

Stamane 500 studenti organizzarono una clamorosa dimostrazione contro il professore di belle lettere - Ceci.

Il rettore, avvisato, intervenne per vedere modo di sedare il baccano, ma fu inutile; anzi la gazzarra degenerò in risse; si ebbero varie colluttazioni.

L'Università venne chiusa e il Consiglio accademico, convocato d'urgenza, si riunirà stasera per decidere.

I funerali di Floquet

Oggi, senza alcun carattere ufficiale, vi furono i funerali civili di Floquet.

Il carro era coperto di corone e sulle vie percorse dal corteo vi era una enorme folla. Parteciparono al corteo tutte le notazioni politiche.

Al Cimitero di Pere Lachaise vennero pronunciati parecchi discorsi. Parlarono anche Bourgeois, Poincaré e Berenger.

La morte di Battenberg

È giunta oggi ad Osborne la notizia della morte del principe Enrico di Battenberg. La notizia produsse una grande emozione nel castello reale.

Il principe di Battenberg è morto il 20 corrente alle ore 9 pom., in seguito ad un nuovo attacco di febbre a bordo dell'incrociatore Blonde, che doveva condurre il principe a Madera.

L'incrociatore Blonde in seguito alla morte di Battenberg, approdò a Sierra-Leone (1).

(1) Il principe Enrico, Maurizio di Battenberg era nato a Milano il 5 Ottobre 1858. Il 23 luglio 1885 aveva preso in moglie la prin-

cipessa Beatrice d'Inghilterra, nata il 14 Aprile 1857, ottava ed ultima figlia della regina Vittoria. Lascia 4 figli: Alessandro, Vittoria, Leopoldo, Maurizio.

Il principe Enrico era il fratello secondogenito di Alessandro, l'eroe di Sliwaiza, morto alcuni anni or sono, e di cui, non sappiamo per quale ragione, l'Almanacco di Ghoti ha da due anni radiato il nome.

L'Inghilterra e le sue colonie

Londra, 22

Camberlain, nel discorso di ieri sera al banchetto d'onore di Lamington, disse: Una dimostrazione recente contro l'Inghilterra ci procurò l'occasione di dimostrare che siamo decisi a fare fronte ai nostri impegni e mantenere i nostri diritti; dimostrò altresì che l'Inghilterra godeva l'appoggio di tutte le sue colonie, specialmente quella del Queensland, che da sola è tre volte più grande dell'impero tedesco.

Nuovi disordini in vista

Vienna, 22

La *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

L'assassinio del vescovo armeno, Gregoriano Boghas, a Van, ha prodotto una grande emozione. Gli armeni rifugiati in Russia, avrebbero passato la frontiera e sarebbero entrati ad Erzerum.

Numerosi musulmani e la popolazione di Sassun sarebbero nuovamente insorti. La plebe intimò a un sacerdote cattolico, a letto per malattia, di abjurare; ma essendosi rifiutato lo uccise barbaramente.

La dottrina di Monroe al Senato

Washington, 23

Credesi che il Senato e la Camera respingeranno il rapporto della Commissione del Senato in data 18 gennaio relativamente alla dottrina di Monroe.

Durban, Jameson e compagni sono giunti e furono consegnati alle autorità inglesi ed imbarcati a bordo del *Victoria*.

Processo politico

Prateria, 22

Il processo dei prigionieri politici, in seguito ai fatti di Johannesburg è fissato al 21 Aprile.

Ricordi del magg. Galliano

IL FATTO D'ARMI DI CELAT

Una vittoria ignorata

Ecco una lettera del tenente colonnello Galliano in cui è narrato un fatto d'armi glorioso per le nostre truppe, e che, cosa invero incomprensibile, il ministero della guerra non comunicò mai al paese.

Da questa narrazione semplice, concisa, senza spavalderie inutili appaiono tutte le qualità del vero ufficiale — che al valore deve sempre accoppiare la prudenza — quelle qualità che ornano così splendidamente l'eroe di Macallè.

Ecco la lettera:

Dal campo di Gherarat, 31 ott. 1895
Carissimo Libertino

Di ritorno da un'operazione ai confini per dare la caccia a Mangascià, sono di nuovo qui vicino ad Antalo, dove starò ancora qualche giorno per dar tempo al battaglione Toselli di portare avanti i lavori del forte che si costruisce davanti Macallè, ad una marcia indietro da qui.

È con me il generale Arimondi, che tiene il comando del Tigrè, e se ne sta in queste località, come in punto avanzato.

Dopo il piccolo *trouff* di Debra-Ailat, essendo Mangascià fuggito, S. E. il Governatore, con quattro battaglioni se ne tornò nell'interno, e restammo qui, Arimondi, Toselli ed io con una batteria.

Mangascià non era scappato molto lontano ma si teneva fra il Soloa e il Barca al di qui dei confini, riunendo i fuggiaschi.

Il generale Arimondi mi mandò con tre compagnie ed una sezione d'artiglieria (in tutto 700 uomini circa) per raggiungerlo.

Il giorno 23 Mangascià non era ancora informato della mia marcia, e si avanzava verso l'Edda Mohonni, dove si era fatto precedere da un suo capo, incaricato di bandire la notizia che gli italiani s'erano ritirati ad Adigrat e che egli avanzava.

Fu avvertito verso sera della mia presenza e si arrestò in posizione a lui favorevole nel piano di Colmà, occupando le alture e la gola del sentiero che io dovevo percorrere.

Causa l'ora avanzata io non mi potevo azzardare per la stretta valle, sopra un sentiero difficile, con nessuna conoscenza del terreno avanti, a rischio di farmi sorprendere in condizioni difficili.

Mi arrestai quindi ancora di giorno a Celat, all'entrata della valle, prendendo tutte le disposizioni per il caso di un attacco notturno.

Nella sera i miei avamposti videro dei movimenti nel campo nemico, e le notizie mi facevano ritenere che sarei stato attaccato; per cui, prima dell'alba, era pronto a parare ogni sorpresa.

Appena giorno fui avvertito che Mangascià con più di 1000 fucili, erasi schierato in forte posizione, presso il suo campo, in attesa, e

che Testai Antalo, con 300 fucili, sbarrava la strada ad una gola.

Fu un momento di emozione fortissima; ero il solo comandante e responsabile; a tre lunghe giornate di marcia dal più vicino soccorso, di fronte a un nemico superiore considerevolmente per numero: gli allori sarebbero stati per me e per i miei ufficiali. Però, andava male, sarebbe stato un disastro irrimediabile. Pensai più al paese che a me, e fui prudente.

Invece di gettarmi avanti a testa bassa, ritardai la marcia, facendomi precedere da bande e da pattuglie, che studiassero l'intenzione del nemico; e spinsi l'avanguardia per la strada, tenendo l'artiglieria con una compagnia in posizione per parare agli eventi; non essendo prudente mettermi per quella strada senza un appoggio.

Avanzai col resto; ma al primo apparire delle mie pattuglie i soldati di Mangascià, sfiduciati, cominciarono a sbandarsi, ed egli fu obbligato a fuggire con soli 200 seguaci.

Avvertito del fatto, accelerai la marcia, ma il nemico, precipitandosi nei burroni, era passato nel Lasta, oltre il confine, sottratto alla nostra vista dal terreno montuoso.

Soltanto le pattuglie che precedevano fecero fuoco, sparando circa 500 cartucce, e togliendo al nemico molto bestiame razzato, che cercava tirarsi dietro e ch'io restitui ai padroni.

Un morto e qualche nemico furono costati fra il nemico; fra i miei, nessuno.

Come vedi, ho perduto l'occasione di guadagnarmi una croce di Savoia, che certamente mi sarebbe toccata, se arrivavo a prendere Mangascià: egli però sarebbe scappato egualmente, se anche io fossi stato più temerario.

L'operazione però ebbe un grande risultato cioè di obbligare Mangascià a uscire dalle sue provincie e di sfasciare i resti del suo esercito; il che tornerà tutto a merito d'Arimondi, che m'aveva mandato, fluente nel risultato, e di ciò sono felice, perchè egli modesto lavora per gli altri senza che il suo lavoro sia notato.

Spero di partire fra qualche giorno per Adigrat.

Non so quando ti giungerà questa mia, perchè sono molto lontano dalla posta. Mando quindi a te e a tutti, gli auguri per le feste di Natale e Capodanno.

Spiacemi che Ninin non avrà quest'anno il mio regalo per Santa Caterina; glielo manderò, spero, da Adigrat.

Dille che mi scusi; ma non potevo pensarvi a tempo, perchè è più di un mese che sono in ballo.

Ti stringo le mani.

Il tuo affezionatissimo
PINOTTO

La spedizione nell'Harrar per Zeila

Da una lettera che Ottorino Rosa manda alla *Provincia di Brescia* da Massaua 5, riproduciamo il seguente brano interessantissimo:

« In una delle mie prime lettere, mettendo in dubbio le buone disposizioni dell'Inghilterra circa la cessione di Zeila accennavo alle grandi difficoltà che un esercito avrebbe incontrato in una marcia sopra l'Harrar.

Oggi che la stampa dà per cosa certa se non la concessione, almeno il permesso del libero passaggio alle nostre truppe, sento anch'io la necessità di tornare sull'argomento.

È indubitabile che se una spedizione per questa via si deve fare, vuol essere condotta colla massima celerità in modo da prevenire un concentramento di forze scioane, ora quasi tutte impegnate nel Tigrè.

La breve marcia da Dogal ad Asmara, operata dai nostri soldati, pose in evidenza gli inconvenienti del clima africano per truppe bianche che viaggiano senza il completo *comfortable*. Si andrebbe quindi incontro ad inevitabile disastro se si pretendesse attraversare a piedi ed in breve tempo i 240 chilometri che dividono Zeila dall'altipiano Harariano.

Gli inglesi per imprese di simil genere, servono di fanteria montata su cammelli. Ogni cammello, mediante comodissima sella, porta due uomini col relativo piccolo bagaglio. Occorrerebbe almeno un migliaio di codesti cammelli che si potrebbero ad ogni quarto di strada far retrocedere per ripigliare altre truppe, intanto che le prime si riposerebbero nei luoghi dove l'acqua è più abbondante e che si aumenterebbe col mezzo delle pompe.

In quattro tappe si arriverebbe così in 15 o 20 giorni a Gildessa o meglio a Daremo, abbandonando la solita strada ad Arreuna per correre più a sud sul confine dei Gadabuzzi.

Cammelli per trasporto delle artiglierie, delle munizioni e delle provvigioni d'ogni genere, ne trovano, nei paesi somali, ad esuberanza e da questo lato non v'è da preoccuparsi, che continuamente migliaia di questi animali percorrono la via da Zeila all'Harrar per le carovane che l'attivissimo commercio richiede.

Quello che più preme si è che i soldati non si stanchino con fatiche straordinarie che facchini indigeni possono fare invece loro, che

non si lascino né senza elmetto, né senza otri per l'acqua, né senza nutrimento.

E a proposito del nutrimento non so spiegarmi quella specie di sacro orrore che si ha qui in Massaua per la carne di montone. Da Berbera e da Zeila si fa un'immensa esportazione di montoni testa nera, apprezzatissimi in Aden per la squisitezza della loro carne e tenuti in gran pregio dagli inglesi che ne portano perfino a Suakim per il consumo delle loro truppe.

Orbene, a Massaua non se ne vuol sapere; si preferisce dare ai soldati della carne di bue dura come le suole di scarpe e per giunta carissima. Comprende che in Italia si preferiscono ai montoni i nostri bei manzi giovani e ben nutriti, ma il voler anteporre alla tenera e saporita carne del montone somali quella coriacea di un magro zebù, mi sembra né più né meno che l'effetto di un irragionevole preconcetto.

Dopo la lunga ma non inutile digressione, ritorno alla spedizione dell'Harrar.

Due battaglioni indigeni dovrebbero far parte, con più atti per i servizi d'esplorazione e per quelle mosse che richiedono la maggiore prestezza.

Giunta sull'altipiano non avremmo, come nel Tigrè, a combattere gli abissini in casa loro, ma in paese di conquista ed in mezzo a popolazioni loro ostile e pronte a fare con noi causa comune.

Per quanto vi sia sempre da far poco calcolo da simili aiuti, è evidente che l'amicizia degli abitanti renderebbe molto più facile l'occupazione, coll'agevolare le informazioni e col fornire i mezzi di trasporto ecc.

Altra via, che presenta forse minore difficoltà quella che da Dungerea a 40 miglia al Sud-Est di Zeila, pel Gadabursi paese montagnoso ma ricco di acque e per i Bartere viene a prendere la strada commerciale di Bulhar. Pel Giaro a Nord-Est e per Balabill ad Est di Harrar raggiunge poi l'altipiano a breve distanza dalla città.

Anche qui, come per Zeila, abbondanza di cammelli, mancano però comodità per uno sbarco importante essendo Dungerea luogo disabitato.

UNA STORIA

che pare romanzo

Un padre che sposa la figlia

Togliamo dal *Corriere della Sera*:
Del fatto strano, romanzesco, che stiamo per raccontare, avevamo avuto sentore, vagamente, or sono parecchi mesi. Le nostre ricerche per saperne di più non si limitarono a Milano, ma si estesero alle provincie. Un nostro redattore compì giri numerosi in più d'un paese; più d'un corrispondente estero lavorò, per noi; ma il segreto restava quasi impenetrabile. Ora potemo, finalmente, svelarlo; ed ecco quanto scoprimmo di questa storia che sembra il sunto di un romanzo di mezzo secolo addietro.

Molti anni or sono un signore francese ed una signora inglese, figlia d'un generale, venivano a Milano ad abitare in via Passarella. In quella casa nacque da quella coppia una bambina, la quale venne ricoverata al Brefotrofo. I genitori partirono per Parigi. Quivi però stettero uniti poco tempo. Egli piantò improvvisamente la sua compagnia, e partì per l'America del Sud.

Qualche tempo dopo a quella signora arrivò la sorte. Un signore inglese se ne innamorò, e la sposò; e dopo tre soli mesi la lasciò vedova, ed erede di 25,000 sterline.

Ricca e sola, la signora tornava a Milano, e si presentava al Brefotrofo, coi necessari documenti, per ritirare la sua figliuola. La bimba — alla quale l'istituto aveva dato il nome di Amelia Aureli — era stata affidata ad una famiglia di contadini, tali Santambrogio noti fra i coloni più miserabili di Trezzano Rosa, paesello a poca distanza da Vaprio d'Adda. La madre andò là, accompagnata da un interprete e da testimoni, a reclamare la figlia sua.

Questa, che aveva allora 12 anni, fu riconosciuta alla madre, che ripartì con essa per l'Inghilterra.

Pochi mesi appresso, l'antico amante della signora, il padre della bambina, certo Clarke, ritornò in Europa; si riavvicinò alla madre della Amelia, alla quale fu presentato come vecchio amico di essa; e cominciò a coabitare colle due donne.

La madre moriva; il Clarke divenne tutore dell'Amelia; e nel 1893 la sposò. Forse per impossessarsi delle ricchezze di lei? Forse spinto da altre passioni, da altri scopi? Nacque un figlio.

Nel 1895 l'Amelia, rovistando in un baule, trovò certe carte della madre, dalle quali scoprì chi era suo marito!

Essa iniziò causa civile per l'annullamento del matrimonio; egli cercò difendersi, tentando di dimostrare che l'Amelia non era chi ella credeva di essere, o di convincere almeno i Giudici della sua buona fede.

La *High Court* di Londra, non credendosi in grado di pronunciarsi in base ai soli documenti presentati, su proposta del *solicitor*, ordinò una inchiesta sopra luogo, per stabilire il vero essere dell'Amelia e fu in seguito a ciò che nel giugno dell'anno scorso vennero a Milano, per una inchiesta, il Right Hon. Mrs. Justice Monro e l'avv. Richard Wallace i quali patrocinavano rispettivamente la querelante e il querelato — l'Amelia in persona e la moglie del signor Monro.

Tutti questi signori — che erano alloggiati all'Hotel Milan — e l'avv. Adamoli — che ha studio in via Durini — nell'interesse lui pure della signora Amelia, seguiti da un interprete, si recarono: al Brefotrofo; all'Archivio notarile — dove, essendo morto il notaio, era stato depositato l'atto di riconoscimento della madre allorchè ritirò la sua figliuola; e finalmente a Trezzano Rosa, dalla famiglia Santambrogio, dove la signora Amelia riconobbe luoghi e persone, e poté provare le triste verità di quanto aveva asserito.

Recentemente l'High Court di Londra emanava sentenza definitiva in favore della domanda dell'Amelia; e il matrimonio veniva annullato.

L'Amelia trovò presto un altro marito, e partì con esso per l'Australia; del Clarke non sappiamo più nulla.

Se tutto codesto strano avvenimento fosse svolto in una commedia, il povero autore, per quanto valente egli fosse, andrebbe incontro a fischi solenni, per assurdo qualificato; ma, come si vede da quanto narrammo, qualche volta anche quanto sembra assurdo è vero.

Del fatto non abbiamo dato che un racconto nudo e crudo; perchè il rispetto che abbiamo per i nostri lettori ci ha fatto sopprimere molti particolari, come sopprimiamo, perchè inutili, qualsiasi commento.

CRONACA DELLA CITTA

Alberto Cavalletto

Nel pomeriggio ci è arrivata una spiacevolissima notizia, che, sul momento, ci ha profondamente turbati.

Alle ore 2 dopo la mezzanotte scorsa, parve alla gente di servizio della casa abitata dal comm. Alberto Cavalletto di aver sentito partire un insolito rumore dalla di lui stanza da letto.

Accorsa subito la domestica, trovò effettivamente il Cavalletto risveglio, e sulla richiesta fattagli, disse che un oggetto gli era caduto, e che non sentiva nel braccio la forza per riprenderlo. Aggiunse inoltre che gli pareva di sentirsi contemporaneamente toccato ad uno dei lati facciali.

Speriamo che non si tratti di cosa grave, e che perciò l'illustre uomo possa in breve riaversi.

Non pertanto il Medico chiamato subito per una visita consigliò il Cavalletto di non alzarsi per tutta la giornata, salvo a rinnovare la visita per gli eventuali provvedimenti.

Nostro desiderio vivissimo, come ben si può immaginare, si è di poter dare fino da domani mattina, notizie ancora più rassicuranti.

In memoria del capitano Domenico Ricci

Il 28 regg. fanteria, a cui apparteneva l'eroe caduto ad Amba Alagi ha fatto tirare tre copie ad ingrandimento del ritratto del distinto ufficiale. Riservata pel colonnello è l'una, l'altra si collocherà nella sala di convegno del reggimento, la terza inquadrata in ricca cornice venne offerta, con fine e delicato pensiero alla famiglia.

Incaricato di portarla al fratello, avv. Felice Ricci nostro sostituto procuratore del Re, fu con tanto speciale scelto il tenente Fiocca figlio dell'esimio consigliere della Cassazione di Roma.

Se tale atto riesce gradito specialmente alla famiglia che vede onorato il suo prode capitano, torna anche ad elogio del reggimento intero che ha dato sempre più bella prova della squisitezza affettuosa di sentire del nostro esercito.

Sappiamo che la Giunta Municipale di Vittorio, ad onore della memoria del suo cittadino e desiderando che ad essa contribuisse tutta la popolazione, ha promosso una pubblica sottoscrizione per una lapida da murarsi nella casa dove nacque il capitano Ricci e la iniziò con un'offerta di L. 100.

Sottoscrizione pubblica

per soccorrere quella povera vedova con 6 bambini che abbiamo raccomandato alla carità cittadina.

Somma precedente L. 16,50
Alcune signore » 30,00

Totale L. 46,50

Volontari per l'Africa.

Un dispaccio ministeriale ha dato facoltà ai Distretti militari di fornire in parte il contingente di coloro che devono formare i nuovi battaglioni di rinforzo in Africa.

Dobbiamo constatare colla massima soddisfazione che quando al nostro Distretto militare fu partecipata la nuova disposizione, fu un vero grido di gioia che eruppe dai petti di quei buoni soldati. Ognuno voleva concorrere alla formazione del nuovo battaglione. Sottoposti ad accurata visita vennero scelti 2 soldati che a quest'ora viaggiano per l'Africa.

È noto che il contingente che viene reclutato dai Distretti è formato da coloro che in seguito a visita medica vengono riconosciuti poco addatti alle fatiche di guerra. Il fatto di aver tutti optato per l'Africa è una conferma dello spirito militare e dei nobili sentimenti che animano costantemente il soldato italiano a qualunque corpo od arma egli appartenga.

E noi lietissimi segnaliamo il fatto alla pubblica ammirazione.

Movimento nel personale di Pubblica sicurezza.

Ferrazzi, delegato presso l'Ispettorato di Padova è trasferito e Copparo (Comacchio) nella provincia di Ferrara.

Scotta Brunetti Cesare delegato a Treviso viene a Padova a sostituire il Ferrazzi.

Casino Pedrocchi.

Questa simpatica e distinta Società aprirà le sue sale durante il carnevale per quattro feste da ballo.

Lunedì 27 gennaio, ore 21.30, Concerto della celebre violinista signorina Olga De Presperi, coadiuvata dal pianista signor Fano. - Ballo.

Lunedì 3 febbraio, ore 21.30, estrazione di sei oggetti. *The* e Ballo.

Lunedì 10 febbraio, ore 22, Ballo con invito. - *Coltitan*.

Lunedì 17 febbraio, ore 22, Ballo mascherato.

La Presidenza ha poi presa la seguente deliberazione.

« Qualora nella guerra che si combatte in Africa, anche per vittorie conseguite dal valoroso nostro esercito, si dovessero deplorare nuove perdite di soldati ed ufficiali, sarà sospesa ogni festa ed il Consiglio sarà chiamato a nuove deliberazioni.

Casino dei Negozianti.

Annunziamo con molto piacere che le sale del Casino dei Negozianti saranno quest'anno aperte per quattro feste da ballo che cadranno nei giorni 25 corr. ed 1, 8, 15 del prossimo febbraio.

Come si vede, per presente carnevale c'è da divertirsi a volontà.

Le feste che dà il Casino dei negozianti mentre conservano quella gradita impronta di familiarità, sono sempre riuscite eleganti e briose.

Quest'anno avverrà certo altrettanto, perchè la società conta molti soci tutti volenterosi di passare per bene le feste di carnevale.

Panorama artistico internazionale.

Da oggi va esposta presso quel simpatico ed istruttivo ritrovo di Piazza dei Signori, una collezione di 50 vedute della Scozia.

La collezione è divisa in 6 parti: EDIMBURGO, colla splendida vallata di *Glenfinlass*, colla camera da letto di *Maria Stuart*, e la veduta di *Tarthen Mound*.

BALMORAL, col suo superbo castello, *Melrose* col lago di *Lomond*, colle cascate di *Meversnaid*, DUNKELD, colla cascata del *Braan*, IRLANDA, colle maestose cascate, e finalmente LIVERPOOL (Inghilterra) con magnifiche marine, coi suoi navigli ecc. ecc.

L'esposizione della corrente settimana è tanto interessante da dispensarci di approfondirci nella descrizione dei luoghi che danno ampio saggio delle bellezze naturali di quella regione.

Ancora sull'incidente Padova-Piove.

Il nostro corrispondente ci prega di pubblicare siccome fu accusato d'avervi riferita la notizia dell'incidente ferroviario avvenuto sulla linea Padova-Piove (incidente di nessuna entità) pregovi rettificare al cronista quanto segue:

il cavallo, trovato morto, veniva trasportato a Legnaro per utilizzarlo... forse nella fabbricazione delle salsiccie. Esso era morto da due giorni.

Quello attaccato al carretto rimase illeso e fu ritrovato il mattino seguente.

Piaciavi rendere di pubblica ragione che i contadini che conducevano a Legnaro « quella grazia di Dio » si erano fermati, già ubriachi, all'osteria di Vigorovea, lasciando in pericolo il cavallo attaccato al carretto.

Una grave rissa a Vigonza.

Per vecchi rancori per motivi di giuoco, verso le 12 di notte di l'altro ieri avvenne a Vigonza una gravissima rissa fra i contadini Giacomini Angelo e Griggio Pasquale contro il conterraneo Calzavara Isidoro.

Quest'ultimo estratto un coltello menava contro gli avversari colpi all'impazzata tanto che il Giacomini riportò 6 coltellate e ed il Griggio 5 coltellate.

Il primo è in pericolo di vita perchè due delle ferite sono gravissime una delle quali alla regione temporale sinistra interessando i tessuti fino all'osso, e l'altra che dall'occhio destro attraversa tutta la faccia fino al collo.

Il Griggio invece guarirà in 20 giorni. Il carabinieri della stazione di Ponte di Brenta arrestarono poco dopo il feroce feritore.

Orari Ferroviari

1 Gennaio 1896

1 Gennaio 1896

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3.55 4.45	acceler.	23.25 0.18	da Dolo	6. — 7.40	da Venezia	6.20 — 9. —
omnibus	4.38 5.25	omnibus	1.15 5.25	da Padova	7.8 — 9.48	»	8.28 — 11.8
misto	6. — 7.25	diretto	6.15 7.30	»	10.34 — 13.14	»	11.54 — 14.34
omnibus	8.9 9.25	acceler.	8.45 9.29	»	15. — 17.40	»	16.20 — 19. —
acceler.	9.36 10.50	omnibus	9.50 10.51	»	17.8 fino Dolo		
diretto	13.21 14. —	misto	12.35 13.45	NB. Tutti i treni faranno un minuto di fermata fra il Caffè Commercio ed il Caffè Vittoria a Dolo.			
acceler.	13.38 14.40	diretto	14.5 14.49	Tutti i treni faranno ogni Martedì un minuto di fermata al Ponte di Gambarare sito fra le Stazioni di Mira Taglio e Oriago.			
misto	15.45 17.20	»	14.35 15.14	Per tutte le altre norme veggasi l'avviso 20 ottobre pubblicato dalla Società Veneta esercente.			
diretto	17.59 18.45	misto	16.25 17.45				
omnibus	19.52 21.4	acceler.	18.5 19.23				
acceler.	21.43 22.40	diretto	22.45 23.31				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
accel.	0.23 - 1.57 - 6.35	diretto	23.25 - 2.26 - 3.50
omnibus	7.40 - 10.25 - 17.20	omn.	(2) - 5.20 - 7.58
diretto	9.34 - 11.2 - 14.25	misto	» - 6.35 - 10.46
omn.	14. — 17.5 - 23.05	accel.	7.30 - 11.25 - 13.30
diretto	14.54 - 16.16 - 19.35	diretto	13.5 - 16.30 - 17.56
misto	19.35 - 22.30 - (1)	omn.	10. — 17.10 - 19.42

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn.	4.41 6.24	misto	5.15 7.4
misto	8.3 9.43	omn.	8.30 10.14
»	14.36 16.27	misto	15.12 17.2
»	18.28 20.19	omn.	19.2 20.53

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto	8.20 10. —	misto	6.30 8.10
»	13.30 15.10	»	10.10 11.50
»	17.10 18.50	»	15.20 17. —

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto	4.32 6.47	misto	4.55 7.7
omn.	8.5 9.53	»	8. — 10.23
misto	14.5 16.47	»	14.55 17.12
omn.	18.14 20.22	»	18.56 21.7

Conegliano-Vittorio		Vittorio-Conegliano	
m.	8. — 8.29	omn.	6.32 6.58
misto	11.10 11.43	misto	8.55 9.24
misto	13.15 13.49	omn.	12.10 12.36
omn.	16.5 16.34	misto	14.55 15.24
»	20.46 21.11	»	19.35 20.3

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto	7.40 8.40	misto	6.30 7.30
»	11.30 12.30	»	8.50 9.50
»	15.40 16.40	»	13. — 14. —
»	18. — 19. —	»	16.50 17.50

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
misto	5.10 6.49	misto	7.17 9. —
»	11.10 12.50	»	16.21 18.1
»	18.28 20.12	»	20.43 22.20

VINI NOSTRANI all'ingrosso
Magazzini fuori Porta Codalunga, Via Gazometro (ex Cantina ZANELLA)

Impossibile concorrenza nei Vini da pasto al litro Cent. 25

Non meno di 25 litri — Domandare campioni — Servizio gratuito a domicilio — Fiaschi vuoti a Cent. 8

Prezzi limitatissimi nelle qualità superiori

Marsala fino al litro Centesimi 80

GRANDE DEPOSITO
Fichi di Brindisi e Carubbe di Puglia
Sconto ai Rivenditori grossisti

Le ordinazioni, oltrechè ai depositi, si ricevono anche in Città
Via S. Gaetano 3440 1508

AVVISO INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Signorina ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o cartolina vaglia al professore PIETRO D'AMICO Via Roma, piano secondo, BOLOGNA. 667

EMULSIONE CIAPETTI
d'Olio di Fegato di Merluzzo con Iposolfati di Calce e Soda preparata dal Dott. GINO CIAPETTI

Assimilabile di grato sapore

Preparata in paragone per il perfetto sviluppo osseo nei Bambini Preferibile ad altri preparati per la mitezza del prezzo e per la sua superiorità

MANETTI CIAPETTI e C., FIRENZE

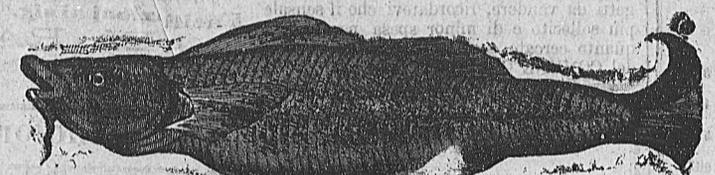
Abbreviati Prodotti Chimico-Farmaceutico, Medicatura Autistica, Articoli di Farmacia, Gomma Elastica. 1394

EMULSIONE CIAPETTI si vende in tutte le Farmacie e in Padova: Farmacia due Gigli Via Maggiore

Ipernotina Malesci
Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute

Stabilimento Chimico Malesci, Firenze. — Inviare gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo. — Si vende in tutte le Farmacie.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO
del Chimico Farmacista

J. SERRAVALLO DI TRIESTE
preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLI di EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI e agli ADULTI DEBOLI, si trova in ogni Farmacia depositaria

in PADOVA alla Farmacia LUIGI CORNELIO

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 1399

Officina Meccanica a Vapore di L. Veniarini - Treviso

Fabbrica di privilegiati Motori a Gaz e a Petrolio

I più semplici e i più economici per il consumo

Forza in cavalli effettivi	1	2	3	4	5	6	8	10	15
Prezzo del Motore a gaz L.	750	1200	1800	2400	3000	3600	4800	6000	8500
Prezzo del Motore a pet. L.	1100	1500	2000	2600	3200	3800	5000	6200	8500

Riparazioni di Locomobili, TREBBIAIOLI a pressa ridotti — SERRE per fori di ogni forma a cilindro L. 18 al metro quadrato. — VETRI doppi del Belgio per Sarrò a L. 5. — al metro quadrato. — SERRAMENTI di chiusura per Negozi in lamiera ondulata. — POMPE per uso pubblico e privato. — POMEI a getto continuo con tubi di ferro. — APPARECCHIO per il riscaldamento dell'acqua senza fuoco, utilizzando lo scappamento dei Motori a G.L. e a PETROLIO, e di macchine a vapore.

Dietro richiesta si danno sollecitazioni. 1072

Guida Storico-Illustrata di Padova - Lire 1
Guida della Basilica di S. Antonio - Cent. 50
Vita Popolare di S. Antonio - Cent. 25

Vendibili alla Tipogr. Sacchetto Via Spirito Santo PADOVA

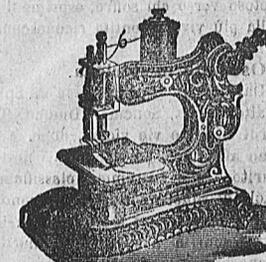
LA "MIGNONNE"

Elegante Macchina da Cucire per Signora
Movimento agevolissimo, senza rumore, escluso assolutamente qualunque pericolo. Grandissima durata e solidità. Fa una bellissima cucitura, unita, regolare, lavora con seta, cotone o refe e può benissimo cucire il panno e la battista più fina, il cuoio da stivali e la pelle di guanto. Il suo ago è il N. 12 delle Macchine Singer. Ha un immenso valore istruttivo per le giovinette, che si divertono, anche con utile della famiglia.

Macchina A in scatola di cartone. L. 8. —
A in grande cassetta di legno verniciato e serrato a chiave, con necessario per lavoro. L. 15. —
in elegantissimo astuccio in peluche con guarnizioni in ottone dorato e necessario per lavoro. L. 15. —
A in elegantissimo astuccio in tela nera, uso pelle, con guarnizioni in ottone dorato e necessarie per lavoro. L. 14. —

Macchina B tutta nichel, più grande del modello A, bellissima, in cassetta di legno verniciato. L. 12.50

Per ogni ordinazione aggiungere 80 cent. per trasporto ed imballaggio



Animali di stoffa, imbottiti di bambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi dai naturali.
Unico ornamento per salotto, Cuscino morbidosissimo utilissimo, specialmente in viaggio e nello stesso tempo Giocattolo unico che non si rompe mai, salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattatissimo per scherzi e sorprese.

Prezzo d'un gattino o canino L. 0.50
" di un grande gatto, cane o scimmia, o lepre o gufo o bambola nera o bionda L. 1.50.

Per ogni piccolo animale aggiungere cent. 20 per spese postali. Per ogni grande animale aggiungere cent. 75 per spese postali.

Indirizzare lettere e vaglia a Carlo Bode Roma, Via del Corso 307, primo piano. 1385

RONCEGNO
la più forte Acqua minerale arsenico ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, mallebri Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma dei Fr. D.ri Waiz e sopra la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefface.

Giornale di Padova L. 16
il più diffuso della Città e Provincia
FRANCESCO A DOMICILIO